



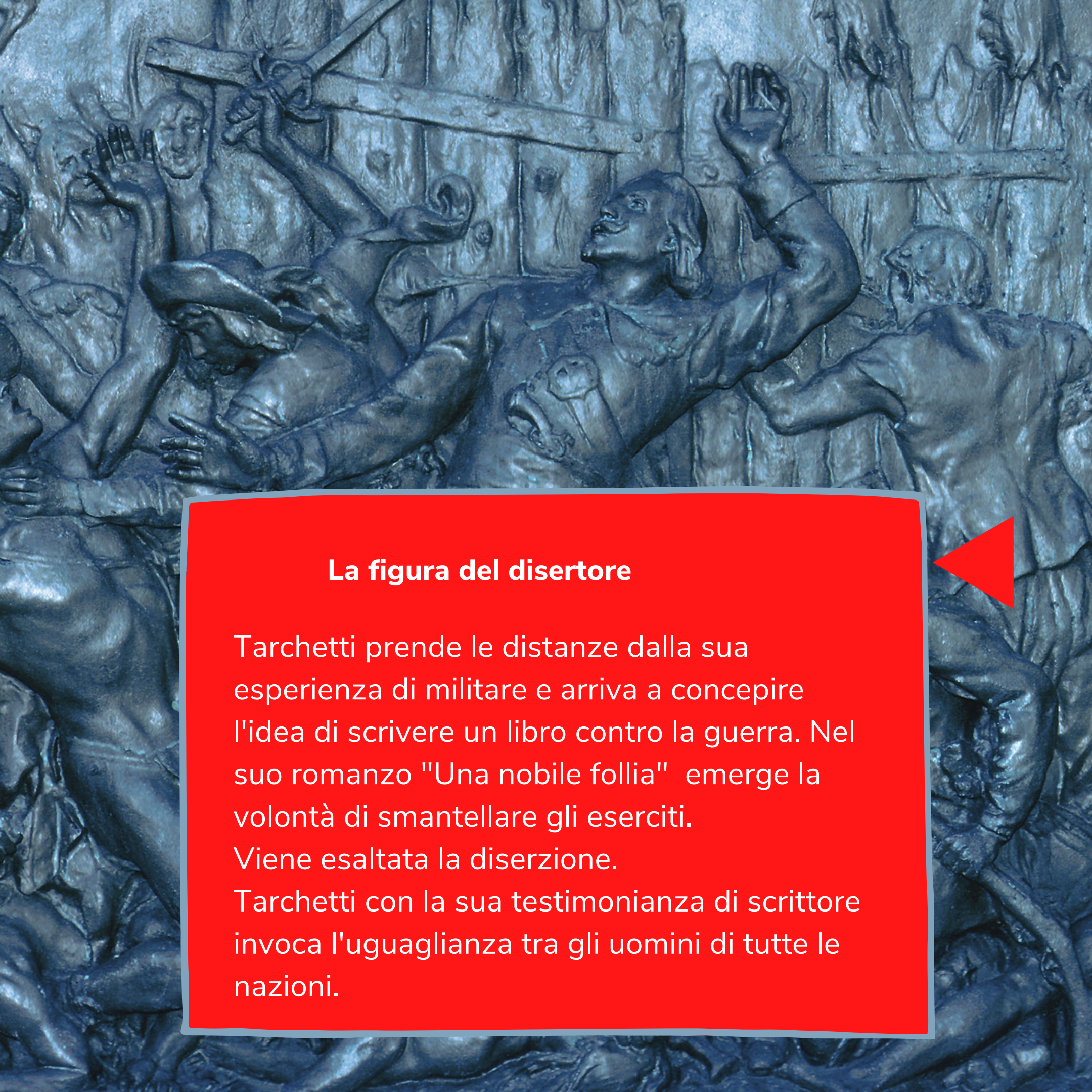
1839-1869

Igino Ugo Tarchetti

La guerra? "Una nobile follia"

Nel suo romanzo "Una nobile follia" (1867) espone il suo ripudio per la guerra e descrive la violenza degli eserciti. Tarchetti aveva partecipato, da militare, alla repressione dei briganti nel Sud. Aveva prestato servizio nell'Italia Meridionale, prima a Foggia, a Lecce e poi a Taranto e a Salerno.





La figura del disertore

Tarchetti prende le distanze dalla sua esperienza di militare e arriva a concepire l'idea di scrivere un libro contro la guerra. Nel suo romanzo "Una nobile follia" emerge la volontà di smantellare gli eserciti.

Viene esaltata la diserzione.

Tarchetti con la sua testimonianza di scrittore invoca l'uguaglianza tra gli uomini di tutte le nazioni.

Scandaloso e sovversivo

Le sue idee, al tempo di pubblicazione, erano considerate scandalose e sovversive.



Esponente della Scapigliatura

Viene messo ai margini come scrittore immorale, come del resto gli esponenti della Scapigliatura, corrente letteraria a cui dà un importante contributo.

Ecco gli elmi dei vinti,
abbandonati in piedi,
di traverso e capovolti.

NO

E il giorno amaro
in cui voi siete stati vinti
non è quando ve li hanno tolti,
ma fu quel primo giorno
in cui ve li siete infilati
senza altri commenti,
quando vi siete messi sull'attenti
e avete cominciato a dire sì.

Bertolt Brecht



Campagna Scuole Smilitarizzate

www.peacelink.it/storia